

A.U.Ba.M. Onlus

Arrivati i piccoli ospiti



BUSTO ARSIZIO - Sappiamo che ormai da anni [l'Associazione A.U.Ba.M. si occupa della sistemazione estiva dei bambini ucraini](#) che abitano una terra che ancora oggi porta il segno del disastro di Chernobyl.

Siamo andati all'accoglienza dei bambini per l'estate 2011, una bella festa che si è tenuta presso il Centro Comunitario della Parrocchia Santa Maria Regina, venerdì 10 giugno, durante la quale alcuni bambini hanno riabbracciato le famiglie lasciate dopo il

soggiorno dell'anno scorso, altri hanno incontrato per la prima volta chi li ospiterà e si occuperà di loro per cinque settimane.

Quest'anno, come nei precedenti, avranno tante attività in programma: la piscina, la gara l'Aranciolina, il campeggio e la pizzeria, tutte occasioni per socializzare; inoltre è previsto un incontro con l'accompagnatrice, che una volta a settimana visiterà tutte le famiglie.

C'è tanta gente ad attenderli, tanta trepidazione nell'aria, anche per chi ci è già passato: "Per me è stata una bella esperienza, nel 1998, la bambina che mi è stata affidata mi ha preso completamente, anche perché io ero sola, vedova senza figli, ma è stato bello", dice la sig.ra Mariarosa, presente per accompagnare una coppia nuova.

"Quando l'ho incontrata ho notato che aveva una bella andatura, poi ho saputo che faceva scuola di ballo - continua - è stata dura, per la lingua, solo la prima settimana, poi l'ho conquistata mettendole lo smalto sulle unghie, le ho comprato qualche vestitino.

Questi bambini non sono abituati ai vezzi: la prima sera sono andata a darle il bacio della buona notte e lei era sorpresa; passato un po' di tempo, ho dato una cena terminata a mezzanotte, e lei, che era andata a letto presto, ha aspettato che finisse e mi ha chiamata: 'Mariarosa, kiss!'. Poi mi ha scritto, per tanto tempo".

Accompagnata dalla sig.ra, una bella coppia, Sergio e Lidia, alla primissima esperienza, in quanto anch'essi senza figli.

"È tutta una sorpresa, abbiamo un po' paura, anche perché non sappiamo nulla del suo carattere ed è importante trovare in simbiosi... noi lo facciamo per fare del bene, se poi nasce un'amicizia sono anche contenta", dice lei.

Sergio è più emozionato, già quasi commosso: "Avendo girato il mondo ho visto come vivono i bambini in certi luoghi, in giro da soli, senza che nessuno si occupi di loro e quando li guardo mi fanno tenerezza, mi emozionano".

Finalmente arrivano: subito i veterani gettano le braccia al collo di chi li aveva già accolti, poi tutti insieme, corrono verso la tavolata imbandita per loro, affamati e stanchi per il viaggio.

Tanti di coloro che già conoscono un po' l'italiano, non vogliono parlare, forse troppo emozionati e un po' spaesati; ci rispondono solo Lisa e Julia, che sono già state qua l'anno scorso e ci dicono a riguardo "Mi è piaciuto tutto" e "Non vedevo l'ora di rivedere i miei genitori italiani".